

LEGIONELLA: RISCHIO SOTTOVALUTATO

NUMERO DI CASI DI LEGIONELLOSI NEL 2017

- EUROPA: 9238
- ITALIA: 2014

COS'E' LA LEGIONELLA?

LA LEGIONELLA È
UN BATTERIO
IDENTIFICATO IN
OLTRE 60 SPECIE
DIVERSE

I PRINCIPALI FATTORI
DI RISCHIO DI
SVILUPPARE LA
MALATTIA SONO:
L'ETÀ AVANZATA, IL
FUMO DI SIGARETTA,
L'ETILISMO, LA
PRESENZA DI
MALATTIE CRONICHE
E
L'IMMUNODEFICIENZA

La legionellosi costituisce un problema emergente in Sanità pubblica, essendo sottoposta a sorveglianza speciale da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), della Comunità Europea (ELDSNet) e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) presso il quale è istituito il registro nazionale dei casi. Nonostante l'obbligo di notifica, il numero dei casi è ancora largamente sottostimato.

La legionellosi è una malattia respiratoria che viene normalmente acquisita mediante inalazione, aspirazione o microaspirazione di aerosol contenente Legionella; non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana della malattia.

La Legionella è un batterio presente negli ambienti acquatici naturali e artificiali come fiumi, laghi, fanghi acque sorgive comprese le acque termali. Da qui può raggiungere gli acquedotti e gli impianti idrici degli edifici, quali serbatoi, tubature, fontane, torri di raffreddamento, che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio.

La pericolosità di queste particelle di acqua è inversamente proporzionale alla loro dimensione, infatti gocce di diametro inferiore a 5 µm arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie.

Il rischio di acquisizione della malattia e l'espressione clinica dell'infezione sono principalmente correlati alla suscettibilità individuale del soggetto esposto, al grado d'intensità dell'esposizione e alla virulenza del microrganismo.

Negli ultimi anni sono stati evidenziati alcuni infortuni potenzialmente correlati a infezione batterica da Legionella sul territorio dell'Azienda Ulss 3 Serenissima.

La legionellosi in ambito occupazionale riguarda principalmente addetti a trivellazione, impianti di depurazione, pulizia di autoveicoli, manutenzione delle reti fognarie, operazioni di pulizia delle torri evaporative, oltre a addetti al settore orto floro-vivaistico e del settore odontoiatrico.

Le infezioni da Legionella, che in molti casi sono asintomatiche, si possono manifestare con due forme cliniche:

- Febbre di Pontiac: (incubazione 24-48 ore) si manifesta in forma acuta simil-influenzale senza interessamento polmonare.

- Malattia dei Legionari: (incubazione 2-10 giorni) si manifesta come una polmonite infettiva.

Quando un medico diagnostica una polmonite da Legionella è tenuto per legge a comunicarlo al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'AULSS competente. Il servizio ha il compito di effettuare un'indagine epidemiologica per individuare le possibili fonti di infezione e di prelevare campioni di acqua che verranno analizzati dal laboratorio ARPAV.

Nel caso in cui l'esito sia positivo viene data indicazione di eseguire una bonifica dell'impianto contaminato con metodi fisici o chimici e successivamente di effettuare campionamenti post-bonifica di controllo.

INFORMAZIONI

AULSS 3 SERENISSIMA – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.le S. L. Giustiniani, 11/D - 30174 Venezia Zelarino

SPISAL

Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Tel. 041 2608471
E-mail: spisal@ulss3.veneto.it

SISP

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Tel. 041 2608443
E-mail: sisp@aulss3.veneto.it

COSA DEVE FARE IL DATORE DI LAVORO?

La Legionella viene citata nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. come agente biologico patogeno del gruppo 2 e nelle Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi, approvate nella Conf. Stato-Regioni del 07/05/2015.

Nelle attività con presenza di torri di raffreddamento, torri evaporative, impianti idrosanitari con serbatoi di accumulo, il datore di lavoro dovrà: effettuare la valutazione del rischio, individuare i lavoratori potenzialmente esposti, definire ed attuare le necessarie misure di prevenzione e protezione, attuare tutte le azioni volte a informare, formare e sensibilizzare i lavoratori interessati al rischio potenziale e fornire i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO¹

Mira ad individuare le criticità degli impianti a rischio in considerazione della loro specificità, delle condizioni di esercizio e del loro stato manutentivo che deve essere revisionato con periodicità almeno triennale² e ogni qualvolta si verificano le seguenti condizioni: modifiche dell'impianto, variazioni del personale coinvolto, riscontro anonimo o reiterato di Legionella.

Al fine di una corretta analisi valutativa dovranno essere redatte procedure specifiche che descrivono le operazioni svolte dai lavoratori potenzialmente esposti, la durata di esposizione e la frequenza con cui si ripetono le operazioni a rischio. Sarà necessario inoltre valutare il rischio d'esposizione da agenti chimici in caso di interventi che prevedono l'utilizzo di tali sostanze per la pulizia dell'impianto.

¹Art 271 - D.Lgs 81/08 sanzionato dall'art 282 stesso Decreto.

²Art. 271, co.3 - D.Lgs 81/08



LAVORATORI POTENZIALMENTE ESPOSTI

Soggetti che, in considerazione della mansione esercitata o della frequentazione dei luoghi potenzialmente a rischio, possono essere esposti ad aerosol infettanti.



LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure atte a sfavorire lo sviluppo della Legionella, come ad esempio:

- Il mantenimento dell'acqua potabile a temperature adeguate.
- Svuotamento, pulizia, disinfezione e manutenzione delle torri di raffreddamento, delle torri evaporative, di serbatoi e delle tubazioni (con periodicità semestrale o annuale e comunque prima di ogni messa in funzione dopo lunghi periodi di inutilizzo).
- Mantenimento o sostituzione dei soffioni delle docce, dei rompigitto dei rubinetti e di serbatoi di accumulo dell'acqua calda (boiler).
- Lasciare scorrere l'acqua calda e fredda per almeno 5 minuti dai rubinetti e docce quando non vengono utilizzati spesso mantenendosi distanti.
- Evitare la realizzazione di reti idriche con tubature ove l'acqua possa ristagnare facilmente (in caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni).



INFORMAZIONE E FORMAZIONE

I lavoratori interessati, dovranno essere adeguatamente informati sulle cause di sviluppo e modalità di trasmissione della Legionella, nonché delle azioni di prevenzione e protezione previste; dovranno altresì essere formati sulle procedure operative da adottare per minimizzare l'esposizione al rischio biologico e, se presente, al rischio chimico.

DPI

È obbligatorio da parte del datore di lavoro fornire mascherine FFP3 quale protezione delle vie respiratorie ed altri DPI specifici per il rischio connesso alla mansione svolta (chimico, meccanico...).

L'informazione dovrà interessare anche i lavoratori di ditte terze la cui attività svolta presso il datore di lavoro committente possa determinare una potenziale esposizione alla Legionella. È compito del datore di lavoro committente favorire alla ditta terza adeguata documentazione da cui si evince il possibile rischio di esposizione a legionella.

